

Morti bianche per poeti e teatro

TEATRO «Il pane loro. Storie da una Repubblica fondata sul lavoro»: è lo spettacolo che Ulderico Pesce porta per officine e cantieri e che Roma ha ospitato in un'ex fabbrica di periferia

■ di **Rossella Battisti**
/ Roma

Le morti sul lavoro, da qualche giorno, hanno anche una voce: è quella straziata di Bance Damata, giovane moglie di Moussa Compaore, uno degli operai rimasti uccisi dallo scoppio di un macchinario a Cornate d'Adda. La donna è stata ripresa dalle telecamere mentre si recava sul posto e, rendendosi conto di quel che era successo, lanciava un grido prolungato e lancinante. Quel grido sullo sfondo è risuonato nelle case dove i telegiornali riportavano l'accaduto, ripetuto nelle edizioni successive. Ribadendo, più di tante parole, l'angoscia del lutto inaspettato e l'impotenza di chi resta. Ma le morti sul lavoro hanno anche, adesso, voce teatrale: quella di Ulderico Pesce e degli attori della sua compagnia, il «Centro mediterraneo delle arti», che portano in giro per l'Italia *Il pane loro. Storie da una Repubblica fondata sul lavoro*. Ovvero, le storie vere che il giornalista Stefano Mencherini ha raccolto in una lunga inchiesta sugli incidenti del lavoro nel 2000 e che Pesce ha intrecciato in uno spettacolo di musiche e monologhi e poesie. In scena in luoghi non convenzionalmente teatrali: porti, fabbriche metalmeccaniche,



Un momento dello spettacolo di Ulderico Pesce «Il pane loro» foto di Claudio Petrucci

cantieri, che richiamano per assonanza gli eventi luttuosi di cui si tratta. Nell'unica tappa prevista nella capitale, l'appuntamento è stato presso le Officine Marconi, alla lontana periferia sud della città. In una Roma irriconoscibile, fatta di palazzine di mattoni rossi, tutte un po' uguali, fabbriche di quotidianità davanti all'ex fabbrica. Trasformata, però, oggi in luogo di ritrovo e di intrattenimento dal lungimirante Sandro Medici, presidente di quell'esteso e popoloso decimo Municipio che comprende Cinecittà e dove si svolge a fine estate il piccolo, vivace e gratuito festival di teatro «Bella ciao!» di Ascanio Celestini. Così, non è un miracolo se in questo luogo remoto e disperso nelle falde della periferia si ritrova una folla giovane e colorata di ragazzi e ragazze. Più di quattrocento persone ad ascoltare le parabole dolorose de *Il pane loro*. Ulderico calca un sentiero di teatro sociale che da tempo lo impegna (alle spalle una bella storia

sull'anarchico Passannante, le *Storie di scorie* sui residui radioattivi in Basilicata, gli operai di Melfi), ma si fa prendere la mano. In piedi su un carrello trasportato qua e là dagli addetti di scena, declama racconti come un Savonarola infiammato. Suggerendo il medesimo pathos agli attori intorno a lui che, spesso (troppo), alzano i toni e svingolano l'emozione tra tubi innocenti e impalcature. Vicende scarse che in poche frasi si raccontano (l'operaio morto in un incidente nella falegnameria a cui succede il figlio, che poi si ammalerà per via dei solventi;

Una recitazione forse eccessiva ma di bruciante attualità. Ottimi i suoni dell'ex Banco

l'operaia che perde una mano nella sbobinatrice e quindi la vita, il marito di lei che impazzisce) e che qui vengono evidenziate, sottolineate col matitone, indicate con la freccia. Pasticciando d'infasi un testo a cui basterebbe essere detto sottovoce per commuovere. Ecco perché la parte del leone, il ruggito che scuote l'anima arriva dalle melodie di Rodolfo Maltese, chitarrista storico del Banco del Mutuo Soccorso, che ha messo in musica le parole dei poeti che hanno aderito all'iniziativa. E dalla voce un po' arrochita e riverberante di Francesco Di Giacomo, vocalist e front man del Banco, che le lancia al pubblico tra un rock e un sospiro. Qui si fa poesia della tragedia e si libra a mezz'aria - con i versi di Alda Merini - la storia della giovane operaia fatalmente distratta da un pensiero d'amore. Qui - in quel «torneremo a fischiare» rigato da Roberto Roversi - vibra la fierezza di una ritrovata coscienza di classe.

RAIS «Un mondo a colori»
Immigrati a nero uccisi in cantiere

■ I morti sul lavoro non finiscono mai, come ci raccontano le cronache di questi giorni. Tra i morti sul lavoro, ci informa un comunicato stampa di Raieducational, il 12% è di immigrati. Ne ha parlato *Le morti nere*, puntata della serie sull'immigrazione della rete satellitare Rai *Un mondo a colori* che da giovedì scorso ha preso ad andare in onda anche su Rai tre a mezzanotte e 40 circa. Nella trasmissione condotta da Valeria Ciofante si è parlato di «morti nere» quando un immigrato «a nero» in un cantiere viene travolto e il cadavere scompare e nessuno denuncia. E se qualcuno denuncia accade che gli «imputati» riporta la nota sul servizio - tentano di far cadere in prescrizione i processi, minacciando fisicamente i testimoni dell'accaduto.

CONCERTI Battistelli aggiunge musicisti dell'Ort agli artigiani della sua «Experimentun Mundi»

Scalpelli e cazzuole per violini e orchestra con il 25 aprile

■ di **Stefano Miliani**

Scalpelli, cazzuole e coltelli che si mescolano in un unico suono a violini e violoncelli. Per ricordare che è bene non dimenticare il 25 aprile, da anni l'Orchestra della Toscana da anni imbastisce un appuntamento speciale per la festa della Liberazione. Per questo venerdì al Teatro Verdi di Firenze ha approntato con il compositore-direttore Giorgio Battistelli una riscrittura della sua *Experimentun Mundi*: straordinaria partitura - eseguita spesso all'estero - dell'81 per percussionista, artigiani dal suo paese laziale (bottai, arrotini, pasticceri, muratori, scalpellini, calzolari...), voci di donne e brani dall'enciclopedia «illuminista» di Diderot e D'Alambert recitati qui da Franco Marcolli. Solo che stavolta l'autore vi inserisce 16 strumentisti classici dell'Ort.

Battistelli, «Experimentun Mundi» ha già di suo una gran forza, funziona... Affiancare musicisti «classici» agli artigiani non è un ammorbidente?

«Non credo. L'intenzione è un ampliamento espressivo. La prima idea originale fu quella di realizzarla con musicisti professionisti. La abbandonai perché per costruire una botte o una scarpa serve padronanza tecnica sullo strumento di lavoro, insegnare a dei musicisti come compiere quelle azioni di lavoro sarebbe stata un'impresa e avrebbe dato un risultato distante da quello che ave-

Il compositore: «Vedo un allontanamento dalla realtà nella politica, nell'arte e nelle sinistre»

vo in mente. L'artigiano produce un ritmo asimmetrico in modo naturale, un musicista lo avrebbe corretto».

Perché allora? Non inquina la dimensione «artigiana»?

«Per avvicinare una cultura «raffinata» e una che non lo è. Il primo suggerimento per questo accostamento me lo dette Berio 7-8 anni fa. Credo ci sia una compenetrazione, una simbiosi. Ci sono affinità che possono esser timbriche o ritmiche e penso che i musicisti amplino, non inquinino la drammaturgia di *Experimentun Mundi*. Cerco un percorso inverso rispetto alla ricerca degli anni 50 che è sempre mossa da un suono culturalizzato per andare verso il rumore. Qui sono partito dal rumore per creare musica attraverso il rumore».

A proposito di artigiani e lavoratori: visto il voto ritiene che la sinistra, anzi le sinistre, non sentano più il polso di queste categorie?

«Decisamente sì, c'è un allontanamento dalla realtà del quotidiano. Lo dico da sinistra. Succede nel mondo dell'arte e nella politica, ci si concentra e si vive sul presente, non si ha più la memoria né proiezione verso il futuro e questo produce un fortissimo spaesamento ideologico e anche esistenziale».

Evitando il rischio della retorica: il 25 aprile va difeso o ri-difeso?

«È una delle ricorrenze che hanno a che fare con la nostra storia e hanno un posto dentro di noi. A me fa doppiamente piacere rappresentare in questa giornata un lavoro con radici che appartengono alla nostra cultura. Tra l'altro nei molti concerti di *Experimentun Mundi* mi ha colpito come il pubblico vi percepisca un mondo che sta scomparendo: è una musica di gioia come di un'inquietudine che rischia di evaporare col tempo».

siamo gli operai

solidarietà in accordo



Dal 16 aprile

un grande evento musicale direttamente sul tuo PC.

Un gesto di amicizia e solidarietà per tutte le vittime del lavoro.

Aderisci alla nostra iniziativa, scaricando la canzone.

Con un'offerta libera a partire da 1 euro

potrai sostenere Fiom CGIL nella raccolta fondi

a favore delle famiglie dei lavoratori della ThyssenKrupp.

Voci soliste: Daniela Galli, Davide "Dudu" Morandi, Marino Severini, Elisabetta "Betty" Vezzani;

Chitarra acustica: Fabrizio Varchetta; **Chitarra solista:** Juan Carlos "Flaco" Biondini;

Chitarra elettrica: Sandro Severini; **Batteria e percussioni:** Gigi Cavalli Cocchi; **Basso:** Elisa Minari;

Tastiere e piano: Leonardo Sgavetti; **Violino:** Francesco Moneti;

Whistle: Franco D'Aniello; **Bouzouki e mandolino:** Riccardo Sgavetti.

Scritto, arrangiato e prodotto da Fabrizio Varchetta.

www.unita.it/mp3

Abbonamenti
Postali e coupon

7gg/Italia 296 euro
6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro

7gg/Italia 153 euro
6gg/Italia 131 euro
7gg/estero 581 euro

l'Unità
Online

Quotidiano 6 mesi 55 euro
12 mesi 99 euro

Archivio Storico 6 mesi 80 euro
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico 6 mesi 120 euro
12 mesi 200 euro

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/6650365
fax: 02/6650372 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

l'Unità

PK PUBBLICITÀ

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 186/B, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 6, Tel. 051.8494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Cichitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il circolo Pd Paesi a Monte ovest del Comune di Carrara e la Casa del Popolo di Sorzano ricordano con tanto affetto e stima il compagno

RENATO DEL VECCHIO

leri ci ha lasciato

GIULIANO BIANCHI

Lo ricordano con affetto a tutti quelli che lo hanno conosciuto e apprezzato in questi anni, la moglie Giovanna, i figli Donata e Duccio, i nipoti Jhon, Monica e Rosa insieme al giovane Stefano, a Maria e Samuele. I funerali si terranno lunedì 21 aprile alle ore 15.30 presso la sede dell'Isia in via degli Alfani 58 a Firenze. Un saluto potrà essere dato domenica dalle ore 10 alle ore 13 presso le cappelle del coniato a Careggi.

È con dolore che i familiari annunciano la scomparsa del loro amato

GUGLIELMO SIMONESCHI

chiaro esempio di una vita di impegno duramente spesa a favore dei valori civili e umani. Le spoglie verranno esposte presso la camera mortuaria del Policlinico Gemelli di Roma lunedì 21 aprile dalle 8.00 alle 11.00. I funerali si terranno a Montepulciano (Siena), presso la Cappella di Santa Maria, lunedì 21 alle 15.00.

A un mese dalla scomparsa, Tammaro Spirito, Tonino Solli e Tonino Reccia, ricordano

GAETANO D'APONTE

milite della sezione del Pci di Grumo Nevano e del Ctp di Napoli, instancabile diffusore de *l'Unità*.

Grumo Nevano, 20 aprile 2008

21 aprile 2007
Primo anniversario della scomparsa di

GIANCARLO DONDI

lo ricorda la moglie Teresa assieme a parenti e compagni.

Per Necrologie Adesioni - Anniversari

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00
solo per adesioni Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258